

## Il francese

# «Rhône-Alpes e Piemonte una potenza economica»

**ALBERTO MATTIOLI**  
CORRISPONDENTE DA PARIGI

**C'**è un argomento che in Francia mette d'accordo tutti: la linea ad alta velocità Lione-Torino. Da questa parte delle Alpi, proprio non si capisce perché dall'altra ci sia chi non lo vuole. «Mi stupisco che quelli che domandano di limitare il numero dei Tir sulle Alpi si oppongano a questo progetto che dimostra la volontà dei due Paesi di trovare alternative per trasportare merci e viaggiatori inquinando meno», scrive Thierry Mariani, ministro dei Trasporti, di centro-destra. Da sinistra, si stupisce Gérard Collomb, senatore socialista, sindaco di Lione e presidente della Comunità urbana della Grande Lione, primo cittadino della più italiana delle città francesi. Qui tenevano banco i mercanti lombardi del Rinascimento, qui Enrico IV sposò Maria de' Medici, qui Napoleone istituì la Repubblica Cisalpina.

**Monsieur Collomb, in Italia si litiga sulla Tav. Che effetto le fa?**

«Mi rende molto perplesso, faccio fatica a capire. Da parte francese c'è un'assoluta unanimità. Il Governo, la regione Rhône-Alpes, la Comunità della Grande Lione sono tutti d'accordo: la Lione-Torino va fatta e va fatta prima possibile. Non è in discussione».

**Fra i favorevoli, si è dimenticato di citare i cittadini.**

«Non ci sono mai state manifestazioni di protesta».

**Le immagini della guerriglia in Val di Susa le ha viste?**

«Sì, e mi hanno addolorato. Un mio zio è di Bardonecchia, conosco la valle e ci so-

no andato spesso in vacanza, è bellissima. Però credo che gli scavi verranno fatti limitando al massimo l'impatto ambientale».

**Perché l'opera va fatta?**

«Intanto per ragioni economiche. Per noi della regione Rhône-Alpes, l'Italia, in particolare il Piemonte e la Lombardia, sono il secondo partner commerciale. A parte il trasporto viaggiatori, il Tgv permetterà di far transitare più merci su rotaia, con benefici per il commercio e per l'ambiente».

**Solo motivazioni economiche?**

«No. Lione è legata all'Italia e, fra l'altro, è gemellata con Milano. Gli scambi turistici, culturali, artistici sono antichi e forti. La nostra Festa delle luci è ispirata alle Luci d'artista di Torino e presto ospiteremo una grande mani-

festazione gastronomica sull'Italia. Questi contatti vanno intensificati, non mortificati. E il Tgv è il mezzo per farlo».

**Se non lo si farà, cosa si rischia?**

«L'isolamento. Grazie alla nuova linea di Tgv dell'Est, Lione è collegata ad alta velocità con la Germania e presto, via Barcellona, lo sarà con la Spagna. Non vogliamo che il Paese più difficile da raggiungere sia proprio l'Italia».

**A che punto sono i lavori dalla parte francese delle Alpi?**

«Già avanzati, specie nei pozzi che serviranno per scavare il tunnel. Gli investimenti fatti sono importanti, e non possiamo permetterci di perdere quelli europei».

**Come giudica le proteste in Italia?**

«Opporsi a un progetto è un diritto. Ma nel momento in cui l'opposizione diventa violenza non è più democrazia. Si chiama terrorismo».



**Sindaco di Lione**  
**Gérard Collomb**